

Ritratto dell'artista per KULABERLIN

Paola Romoli Venturi

In questa intervista Paola Romoli Venturi racconta il suo percorso artistico, il suo processo creativo, il rapporto tra spazio, memoria e percezione, e il ruolo dell'arte contemporanea come luogo di riflessione e dialogo.

1. Il suo percorso artistico si è sviluppato attraverso diverse forme espressive, tra cui installazione, scultura, pittura, video e performance. In che modo questo approccio interdisciplinare ha contribuito alla costruzione del suo linguaggio artistico?

In modo totale. Perché collegare idee, forme espressive e azioni per narrare attraverso diversi media, è parte costitutiva del mio linguaggio artistico figurativo e performativo. L'approccio interdisciplinare contribuisce a coinvolgere il pubblico che osserva e partecipa.

2. Trasparenza, luce e percezione sono elementi importanti della sua ricerca artistica. Che cosa la affascina di ciò che un'opera può mostrare, nascondere o rivelare?

La trasparenza è elemento costitutivo del mio lavoro. La trasparenza fisica e la trasparenza mentale. L'installazione/scultura trasparente o specchiante, che riflette la luce, fa entrare il fruitore dentro al dispositivo artistico. E una volta che il fruitore è entrato dentro alla trasparenza fisica si attiva quella mentale, che stimola a riflettere e a sentirsi libero di fronte all'opera.

Trasparenza fisica è quella degli spazi/installazioni/sculture che portano lo spettatore ad entrare avvicinandosi sempre più con lo sguardo fino a venirne catturato.

Trasparenza mentale vuol dire porsi di fronte alle cose in maniera libera e neutra al fine di arrivare a un'idea nuova.

3. Molte delle sue opere creano esperienze immersive in cui lo spettatore diventa parte dell'ambiente artistico. Quanto è importante per lei il rapporto tra opera, spazio e persona che la vive?

I rapporti tra opera, spazio e persona sono molto importanti perché creano la scintilla che rende l'opera contemporanea.

4. Come nasce una nuova opera? Il processo creativo parte da un'idea, da una riflessione sociale, da un luogo, da un materiale o da un'emozione?

Abitualmente il mio lavoro nasce da una notizia di cronaca. Nel 2008 ho iniziato a definire l'idea di "instant art". Parto della cronaca di attualità per trasformarla in immagini/sensazioni/riflessioni che sottraggono l'argomento trattato al destino delle informazioni giornalistiche presentate quotidianamente dai media che durano nella nostra personale memoria un tempo molto breve, incalzate come sono da altre news. L'Arte diventa cassa di risonanza che vibra nel tempo.

Ritengo che, non essendoci quasi più committenze pubbliche e mecenati, l'unico modo per affrontare tematiche sociali e pubbliche sia seguire la cronaca individuando notizie che connesse tra loro e con il tessuto sociale possano raccontare il contemporaneo.

Poi ovviamente c'è un'idea, c'è una riflessione, c'è un luogo, c'è un materiale, c'è un'emozione e ci sono tanti elementi che vanno a costituire il progetto che di solito nasce con la scrittura di un concept o di un testo poetico, di una filastrocca che poi entra a far parte del progetto stesso.

5. La sua pratica artistica spesso unisce elementi diversi come immagini, suoni, materiali e interventi nello spazio. Come riesce a creare un equilibrio tra questi differenti linguaggi?

L'equilibrio fra i linguaggi si ottiene attraverso la trasparenza mentale nella fase creativa. Se c'è un'idea chiara e si sa dove si vuole arrivare e soprattutto dove si vuole condurre la riflessione del pubblico, le varie parti si connettono in maniera naturale e sorprendente. Ovviamente poi c'è anche l'esperienza, la conoscenza delle diverse tecniche artistiche e la capacità di percezione dello spazio, della luce e del suono. Suono fatto anche di silenzio, parola e gesto. Tutto questo crea uno spazio 'naturale' e allo stesso tempo coinvolgente.

6. La memoria e l'esperienza umana sono temi ricorrenti nella sua ricerca. In che modo la

memoria personale e quella collettiva influenzano il suo processo creativo?

La memoria collettiva è l'humus, è la base dove si innesta la memoria personale dell'artista e soprattutto delle persone che fruiscono dell'opera.

Il processo creativo non è influenzato dalla memoria è un flusso nel quale memoria, storia e progettazione si connettono per realizzare l'opera.

7. Le sue installazioni entrano spesso in dialogo con luoghi specifici e con la loro storia. In che modo un luogo influenza il significato e lo sviluppo di un'opera?

Il luogo, i luoghi sono strutturali nel progetto. Ho la necessità di conoscere la storia del luogo: città, casa, galleria, ambiente naturale esterno. Per me è importante fare sopralluoghi e misurare il luogo/spazio. Realizzo installazioni performative site specific di cui disegno le planimetrie e realizzo i plastici in scala al fine di progettare lo spazio, la luce, il suono, il movimento e il flusso. Progetto in sinergia sia il contenitore che il contenuto.

8. Molti dei suoi progetti affrontano temi sociali e ambientali. Quale ruolo può avere l'arte nel favorire una riflessione sulle questioni del nostro tempo?

L'arte può illuminare la questione politica, il tema sociale o ambientale. Può stimolare la riflessione mettendola in luce. Come ho già detto: L'Arte diventa cassa di risonanza che vibra nel tempo. E quindi la notizia, che è alla base dell'opera, si riverbera nel tempo. Attraverso l'arte, il tema sociale e ambientale viene riproposto nel futuro e storicizzato nel tempo.

Inoltre, tutti i miei progetti evolvono nel tempo, come ad esempio 'PTV_PaolaTrashVotex' nato nel 2012 e sviluppato nel corso degli anni con numerose installazioni site specific ('ISOLE_PaolaTrashVotex' 2012/2026, 'ISOLA lungo mare di Roma' 2013, 'ISOLA di Torano' 2015, 'ISOLA dell'Aventino' 2024, 'ATTENZIONE questa è un'arma letale' 2013/2022, 'Il luogo del delitto' 2016/2024), ed esposto anche nella mostra 'Germogliati semi' all'Orto Botanico dell'Aquila. Il progetto, che tratta temi ambientali, si sviluppa attraverso la performance di riflessione collettiva 'Salva la tua Balena!' (2013/2024) in cui si realizzano, con le plastiche endogene, le sculture 'ISOLE'.

9. Nel corso della sua carriera ha esplorato nuove forme di espressione artistica e nuove modalità di relazione con il pubblico. Cosa continua ancora oggi a stimolare la sua ricerca?

Il futuro, il passato e il contemporaneo sono elementi che stimolano la mia ricerca. La connessione tra la storia - che si ripete nelle forme - e la tecnologia - che muta nei secoli ripetendo forme di creatività insite nel DNA fisico e mentale della natura e dell'umanità - che si scontrano creando nuove relazioni/reazioni.

10. Quando un visitatore incontra per la prima volta una sua opera, quale esperienza, emozione o riflessione desidererebbe che portasse con sé?

Mi piace l'idea che si possa stimolare un'opinione e che ci si guardi allo specchio, che ci si guardi negli occhi cercando la propria opinione sul tema sollevato attraverso i colori e le forme dell'arte.

11. Guardando al suo percorso artistico, quale pensiero o consiglio vorrebbe condividere con i giovani artisti che stanno cercando la propria voce e il proprio cammino?

Prima di tutto essere sinceri e centrati. Viaggiare, tessere relazioni, osservare e non perdere mai di vista se stessi come parte di un noi. Camminare stando fermi, fermarsi per guardare. Parlare con se stessi e con il prossimo. Ascoltare.

12. Una domanda più personale: vino o birra?

Vino. Ma preferisco l'acqua.

Materiale richiesto

- **3 immagini delle tue opere** (con titolo, anno e tecnica, se disponibili) **(file 02-02bis -03- 05 -06)**
- **1 immagine del tuo spazio di lavoro / studio (file 04)**
- **1 ritratto fotografico (file 01)**

DIDASCALIE FOTO

File 01_La Pace è stanca_2025_Paola Romoli Venturi_ph Flavio Ianniello per i Tramonti di Tinia_sl.jpg

titolo La Pace è stanca

anno 2025

tecnica sound performance per festival i Tramonti di Tinia, Sutri

credito fotografo ph Flavio Ianniello

File 02_WE_frame video 2016_Paola Romoli Venturi.jpg

titolo WE

anno 2016

tecnica frame video performance

File 02bis_WE_ex dogana_Paola Romoli Venturi_2017_ph Marco Adinolfi.jpg

titolo WE

anno 2017

tecnica installazione site specific per evento 'diritti in transito' EX DOGANA, Rome / video 16/9, nastro adesivo, disegno su pavimento

credito fotografo ph Marco Adinolfi

File 03_PTV_ISOLA_Torano_2015_Paola Romoli Venturi_ph Marco Adinolfi.jpg

titolo ISOLA di Torano

anno 2015

tecnica installazione site specific Piazza Ammiraglio Torano Carrara / tarlatana, plastica endogena consumata dagli abitanti di Torano, luce

credito fotografo ph Marco Adinolfi

File 04_Traspaquadro_immagine studio_Paola Romoli Venturi_ph Marco Adinolfi.jpg

titolo immagine studio Paola Romoli Venturi, Traspaquadro sul tavolo di lavoro

anno 2017

tecnica

credito fotografo ph Marco Adinolfi

File 05_MEMORIE MAIN MEMORY, BY HEART, PAR COEUR._Paola Romoli Venturi_2016_ph Marcello Leotta.jpg

titolo MEMORIE: MAIN MEMORY, BY HEART, PAR COEUR.

anno 2016

tecnica Scultura, installazione site specific in marmo Statuario Carrara Bianco, marmo Rosso di Francia Languedoc, testo inciso, acciaio

inox 316 Super Mirror

credito fotografo ph Marcello Leotta

File 06_AD PINEAM_Paola Romoli Venturi 2016_ph Marco Adinolfi.jpg

titolo AD PINEAM

anno 2016

tecnica installazione site specific Piazza Santa Maria in Cappella, Roma / tarlatana, luci, mascherine intagliate per effetto ombre

credito fotografo ph Marco Adinolfi

Inoltre, ti preghiamo di indicare:

Sito web: www.paolaromoliventuri.com

Instagram: paolaromoliventuri_ <https://www.instagram.com/paolaromoliventuri/>

Vimeo <https://vimeo.com/paolaromoli>

you tube Paola Romoli Venturi https://www.youtube.com/channel/UCiD7Z9fMUeKf0P1c23_pAnw/featured

https://www.youtube.com/channel/UCiD7Z9fMUeKf0P1c23_pAnw/featured

FB Paola Romoli Venturi